



1.1_ZENONEcontemporanea

**RAFFAELLO
DE_VITO**

CRISIS_Nuovi Martiri

Difficile scrivere un testo critico che possa raccontare la ricerca che si pone alla base di questi lavori di Raffaello De Vito. Autore originale e insolito, di professione fotografo, ma non solo, De Vito è artista dalle molte sfaccettature, complesso da cogliere e comprendere, come lo sono questi lavori che qui presenta in una personale profonda e toccante, che non potrà non imporsi come momento di discussione, o meglio, auspicabilmente, di dialogo. Cinque righe, e qui mi fermo per lasciare spazio alle sue parole, che certamente sapranno accompagnarci al meglio in questa narrazione.

“Non è un lavoro fotografico, non sono dei collage.

Non è certamente pittura. Non è nemmeno una conversione e tantomeno blasfemia.

Mi ha sempre affascinato l'iconografia classica rappresentata nei santini religiosi.

Riconosco quella necessità di sintesi nella composizione per raccontare in una sola immagine una storia, una figura, un concetto o un fatto.

San Gerardo Majella Redentore, che sin da giovanissimo fece voto di povertà, condusse una vita di penitenza.

Fra i vari presunti miracoli che gli vengono riconosciuti ve ne è uno che mi ha particolarmente colpito: richiamato da una folla urlante vide alcuni marinai che con inutili sforzi cercavano di rientrare in porto con il mare in tempesta. Gerardo accorso sul luogo e dopo essersi fatto il segno della croce, iniziò a camminare sull'acqua e con "due ditelle" trascinò la barca a riva.

La prima cosa a cui ho pensato con li suo santino tra le mani è che oggi non ci sono più uomini in grado di fare certe performance.

Non ci giunge più l'eco delle gesta di Santi.

Mi pare invece che il numero dei nuovi martiri sia in costante crescita.

Martiri non in senso canonico (che si sacrifica volontariamente, con la piena coscienza delle pene o dei pericoli cui va incontro, per un motivo religioso, un alto ideale, una generosa causa) ma martiri involontari, inconsapevoli.

Un esercito di vittime innocenti.

Martiri laici, sopraffatti da ogni prepotenza in questo frullatore cosmico che è diventato il nostro pianeta sempre più piccolo.

Impossibile essere esaustivi o tentare un elenco.

“I santi mettono in crisi la quiete degli uomini”

Chuang Tzu



Penso agli abusi e alla violenza su minori, penso alle condizioni dei migranti, a chi già ora tocca con mano gli effetti del cambiamento climatico... Le guerre.

Questi sono i nuovi martiri che voglio rappresentare, perché oggi quello che non vedi non esiste.”

Raffaello de Vito, 2024

Raffaello De Vito è un fotografo italiano nato nel 1967 a Mirandola, vive e lavora tra Reggio Emilia e Modena. Si avvicina alla fotografia già da adolescente iniziando a lavorare in uno studio di fotografia pubblicitaria. Questa esperienza lo ha portato a collaborare con numerosi professionisti e aziende di rilievo internazionale. Il suo lavoro si distingue per l'approccio concettuale e poetico, in cui la fotografia non è solo un mezzo per catturare immagini perfette, ma uno strumento per esplorare narrazioni complesse e profonde. De Vito tende a sfidare le convenzioni visive, spesso giocando con elementi di mistero e illusioni, come nella sua serie “*Atmosphere-Clouds*”, in cui crea nuvole apparentemente intrappolate in scatole di vetro, invitando lo spettatore a riflettere sul rapporto tra natura e artificio. Nel corso della sua carriera ha esposto in diversi paesi europei e ha realizzato vari progetti artistici, tra cui la serie “*Nero Pinocchio*”, una reinterpretazione visivamente complessa e simbolica della fiaba di Collodi. Le sue opere sono caratterizzate da una forte componente emotiva e narrativa, spesso focalizzata sui temi della fragilità umana e della condizione degli ultimi nella società. Il suo interesse, pur senza mai trascurare la perfezione tecnica, è sempre stato rivolto alla creazione originale di immagini in grado di suggerire significati profondi e stratificati.

www.raffaellodevito.com

Vernice sabato 16 novembre, ore 17

www.zenonecontemporanea.it

facebook: @zenonecontamporeanea

instagram: @zenonecontemporanea